Tucidide, *Guerra del Peloponneso,* Libro 1, Cap. I*:* <http://didattica.uniroma2.it/assets/uploads/corsi/142922/Tucidide.pdf>

Analizzate questo passo:

Tucidide d’Atene ha narrato la guerra tra i Peloponnesiaci e gli Ateniesi, su come combatterono fra loro, avendo cominciato subito, sin dal suo inizio, e avendo previsto che sarebbe stata grave e la più degna di memoria tra le precedenti. Lo deduceva dal fatto che i due popoli vi si apprestavano all’epoca della loro massima potenza e con una preparazione completa, e che il resto delle genti greche si schierava o con gli uni o con gli altri, alcuni subito, altri meditando di farlo. Questo evento costituì un grandissimo sconvolgimento per la Grecia e per una parte dei barbari, e in un certo senso anche per la maggior parte degli uomini. Infatti gli avvenimenti che precedettero il conflitto e quelli ancor più remoti era impossibile studiarli in modo attendibile, per la grande distanza cronologica: ma sulla base degli indizi cui io che li ho osservati per molto tempo sento di poter prestare fede, ritengo che non siano stati notevoli né sotto il pro lo militare né per altri aspetti.

sotto il profilo:

1. Della convenzionalità e della soggettività che Canfora evidenzia in Erodoto (ft. 18)

2. Della distinzione tra res gestae e historia rerum gestarum

3. Del criterio di selezione, delle caratteristiche e del metodo seguito per individuare l'avvenimento da narrare

4. Delle condizioni per e dei requisiti di una narrazione attendibile sul piano conoscitivo

5. Del rapporto tra questo approccio storiografico e i paradigmi indiziari come la raccolta di segni o tracce di fatti remoti.